

Barletta e suoi Santi Patroni

NOTE STORICHE

Il Patronato di Barletta è ricco quanto la sua storia. Nel 1234 Federico II chiari che la città era consacrata alla Vergine; ancora nel 1276 e nel 1280 gli stessi Barlettani facevano riferimento ai “continui accrescimenti” di cui essi godevano grazie alla protezione della Madonna. Sono gli stessi anni nei quali si consuma la discussa vicenda della traslazione delle reliquie di San Ruggero Vescovo di Canne dalla cattedrale della Cittadella a Barletta. Affidandosi alla tutela del Vescovo cannese, i Barlettani cercarono di ottenere il titolo diocesano, ma l’operazione fallì. Tuttavia, la devozione dei cittadini nei confronti del Santo Vescovo non si spense, ma crebbe sino al Cinquecento e le sue reliquie continuarono ad essere venerate.

All’inizio del Trecento, inoltre, la diffusione del culto dell’Eucaristia, spinto dalla predicazione dei Domenicani e dalla venerazione dei sovrani angioini, giunse sino a Barletta, dove probabilmente si iniziò a celebrare, come già avveniva a Napoli, la solennità del Corpus Domini. Ancora alla casa d’Angiò, nello stesso periodo, si deve la promozione del culto della Croce conservata nella chiesa del Santo Sepolcro; esso coincide con la sistemazione davanti alla basilica della statua colossale di Eraclio, che da quel momento ne divenne il tutore, simbolo del legame tra Barletta e la Terra Santa. Si andava componendo, così, il complesso patronato civico di una delle più importanti città del Regno. Infatti, nel documento del 29 luglio 1656 nel quale fu registrato il Voto solenne con il quale la città chiedeva la fine della pestilenza, i Patroni di Barletta sono proprio il Santissimo Sacramento, l’Insigne Reliquia della Vera Croce, San Ruggero Vescovo e, non ultima, la Vergine Maria sotto il titolo dell’Immacolata Concezione. Si tratta di quattro ricorrenze ancora oggi solennemente celebrate.

Secondo la tradizione, tuttavia, proprio nel 1656 alcuni contadini avrebbero ritrovato tra gli sterpi di un monastero abbandonato l’immagine della Madonna dello Sterpeto, alla quale da subito si iniziarono ad attribuire miracoli. Essa, però, non era ancora ufficialmente patrona della città. Nel 1731 un terremoto fortissimo devastò il Sud Italia. Si narra che a salvare Barletta dalla catastrofe fu proprio la Vergine dello Sterpeto che, dall’anno successivo, sarebbe stata assunta definitivamente nel patronato civico, restando a presiederlo, maternamente assisa, sino ai giorni nostri.

Victor Rivera Magos, storico

ORDINE TRADIZIONALE DELLA PROCESSIONE

Croce astile e stendardi dei Santi Patroni

Devoti dei Santi Patroni

Bambini di Prima Comunione

Congregazione Figlie del Sacro Cuore di Gesù

Associazione laicale G.A.V.

Terz’Ordine Francescano minimo femminile

Chiesa di Sant’Andrea



Terz’Ordine Francescano Secolare-Cappuccino

Chiesa dell’Immacolata (Monaci)



Confraternita di San Nicola vescovo

Chiesa di San Nicola



Confraternita della Sacra Famiglia

Chiesa della Sacra Famiglia



Confraternita del Santissimo Salvatore

Chiesa di Sant’Agostino



Confraternita di San Francesco da Paola

Chiesa di Sant’Andrea



Arciconfraternita dell’Immacolata e di San Luigi

Chiesa del Cuore Immacolato di Maria



Arciconfraternita della Santissima Trinità

Chiesa di San Gaetano



Arciconfraternita del Santissimo Sacramento

Chiesa di San Giacomo Maggiore



Confraternita del Transito di S. Giuseppe “degli Artieri”

Chiesa di San Giovanni di Dio



Arciconfraternita di Sant’Antonio di Padova

Chiesa del Buon Pastore



Arciconfraternita dell’Orazione e della Morte

Chiesa dello Spirito Santo



Arciconfraternita del Santo Legno della Croce

Basilica Santo Sepolcro



Arciconfraternita del SS. Sacramento in S. Pietro

Basilica Santa Maria Maggiore



Religiose e Ministri istituiti

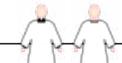


Croce del Capitolo Cattedrale (portata dal decano dei seminaristi)

Seminaristi



Diaconi



Sacerdoti secolari e regolari



**BUSTO ARGENTEO
DI SAN RUGGERO VESCOVO**

con picchetto d’onore della Polizia Locale



Associazione Portatori di “San Ruggero”



Capitolo Cattedrale

(Sacerdoti canonici)



Arcivescovo assistito dall’Arciprete del Capitolo
e dal Vicario generale (o dall’Arcidiacono del Capitolo)



**ICONA DI MARIA SANTISSIMA
DELLO STERPETO**

con picchetto d’onore dei Carabinieri



Associazione Portatori di “Maria SS. dello Sterpeto”



Padri Oblati di San Giuseppe (custodi della Sacra Icona)



Baldacchino processionale

Sindaco della città accompagnato da due valletti



Comandante Polizia Locale

Presidente Consiglio comunale e Presidente della Provincia



Autorità politiche nazionali, regionali, provinciali

Autorità militari

Giunta e Consiglieri comunali

Comitato Feste Patronali “Barletta Civitas Mariae”



Banda musicale



CAPITOLO CATTEDRALE
SANTA MARIA MAGGIORE



COMITATO FESTE PATRONALI
“BARLETTA CIVITAS MARIAE”

GUIDA alla Processione dei Santi Patroni

*Maria SS. dello Sterpeto
e San Ruggero Vescovo*



*In cammino
con i nostri Protettori*

Il percorso e le soste della Processione

La Processione dei Santi Patroni della Città di Barletta si svolge da diversi decenni nella **seconda domenica del mese di luglio** mentre i giorni delle feste liturgiche sono fissati all'8 maggio per la Madonna dello Sterpeto e al 30 dicembre per San Ruggero. Fino agli anni '60 del secolo scorso la processione si svolgeva nella prima domenica di giugno. Infatti dalla proclamazione della Madonna dello Sterpeto a Patrona Principale della città, avvenuta il **31 maggio 1732** (all'indomani del terremoto del 20 marzo 1731 che lasciò Barletta incolume), la prima processione della "Festa della Madonna" – come la chiamano i Barlettani – si è svolta nella domenica seguente alla proclamazione del suo patronato (3 giugno 1732).

Dal punto di vista religioso, la processione dei nostri Santi Patroni, come ogni processione che si rispetti, è **un atto di culto pubblico della Chiesa** – e non dunque una mera sfilata o corteo - **in cui attraverso la preghiera, il popolo cristiano** nella molteplice diversità e bellezza delle sue componenti, armonicamente ordinate (bambini e adulti, devoti e associazioni, laici e pastori della Chiesa), **compie un cammino orante attraversando le strade degli uomini e incedendo verso una chiesa**, che non a caso per la nostra festa patronale è la Cattedrale, chiesa madre di tutte le chiese della città.

Il significato di una processione è altamente formativo dal punto di vista religioso e antropologico. Esso rappresenta **il percorso della vita terrena** (cammino della processione) **originato in Dio** (partenza da una chiesa) **che si realizza** (itinerario) **orientandosi verso il compimento nella Vita Eterna** (rientro in chiesa). **In questo "pellegrinare" il popolo ha con sé la Madre di Dio e i Santi** (effigi dei Patroni) **quali amici-intercessori presso il Signore e compagni-protettori nel cammino di ciascuno e della comunità** (in questo caso la città di Barletta).

La nostra processione segue un cammino che ripercorre l'**antico tracciato delle mura cittadine**, attraversando non solo la parte **interna**, all'allora cinta muraria, ma percorrendo anche zone **al di fuori** di essa (tratto da Piazza Caduti a Piazza Principe Umberto),

quasi ad esprimere la premura ed il patrocinio della Vergine e del Santo Vescovo di Canne che vogliono raggiungere tutti i luoghi e le condizioni dei "loro figli e fratelli", vicini e lontani, là dove si trovano e vivono.

Il percorso, inoltre, è corredato di **quattro soste** (quattro è il numero che rimanda alla vita dell'uomo, ai quattro punti cardinali) nelle quali l'Arcivescovo, che presiede la processione unito in corpo al Capitolo Cattedrale e al Clero cittadino, imparte per intercessione dei Santi Protettori la benedizione di Dio sui quartieri della città;

- **PRIMA SOSTA (levante)**, nei pressi dell'allora Porta San Leonardo (*corso Cavour angolo via III Novembre*), **benedizione sui rioni della circoscrizione Santa Maria**;
- **SECONDA SOSTA (mezzogiorno)**, nel punto più esterno (*corso Garibaldi angolo via Baccarini*) dalle allora esistenti Porta Santa Croce (*piazza Caduti*) e Porta Nuova (*piazza A. Moro*), **benedizione ai rioni della circoscrizione Borgovilla-Patalini**;
- **TERZA SOSTA (ponente)** nei pressi dell'allora Porta Napoli (*piazza Principe Umberto angolo corso V. Emanuele*), **benedizione ai rioni della circoscrizione San Giacomo-Settefrati**;

- **QUARTA SOSTA (setentrione)** nei pressi di Palazzo di Città, **benedizione sul mondo della sofferenza e del volontariato della città**.

A queste soste si aggiunge un'ultima tappa in **PIAZZA MONS. DAMATO** (*già del Real Monte di Pietà*), là dove si affacciano il Palazzo Arcivescovile Nazareno da un lato (segno dell'autorità ecclesiastica) e la Prefettura della Provincia dall'altro (rimando all'autorità di Governo); qui si eleva una **preghiera per tutti coloro che nel territorio civico e provinciale rivestono responsabilità amministrative** a servizio della collettività.

Alla processione religiosa, che culmina con i simulacri dei Santi Patroni, si associano in coda le autorità civili e militari della Città e della Provincia. Infatti, al di là della fede personale dei singoli, i Protettori rappresentano un segno identitario culturale oltre che religioso dell'intero territorio.

Can. Claudio Gorgoglione
Cerimoniere Capitolare



foto LUIGI DICORATO

PREGHIERA A MARIA SS. DELLO STERPETO

O Regina del cielo e della terra, Madre di Dio e Madre nostra, Maria, volgi i tuoi occhi misericordiosi su noi, miseri figli tuoi.

O nostra speciale Protettrice, che nel passato hai manifestato la potenza della tua materna protezione, soccorrendo nei loro bisogni quanti, vicini e lontani, sono ricorsi a Te con fiducia, esaudisci le nostre preghiere e vieni in nostro aiuto.

Estirpa, o Maria, estirpa il maledetto peccato; conserva nelle nostre famiglie la fede, la tranquillità, la pace, l'amore. Benedici il nostro mare, le nostre campagne, i nostri lavori, e non ci abbandonare nell'ora della morte. Maria SS. dello Sterpeto, prega Gesù per noi.



PREGHIERA A SAN RUGGERO VESCOVO

O custode e pastore del gregge di Dio e instancabile annunciatore della salvezza, San Ruggero, scelto tra i fratelli a guidare la Chiesa di Canne: insegnaci ad essere come Te, discepoli della Parola, testimoni autentici e credibili del Vangelo.

Amico di Cristo, che per disposizione divina hai privilegiato a luogo della tua pace e del tuo riposo Barletta, città di Maria, sostienici sempre con la tua intercessione fino a quando, accolti tra le braccia misericordiose del Padre, canteremo in eterno la sua misericordia.

San Ruggero, prega per noi.



foto RUGGERO DICORATO